

COMMISSIONE VII

DIFESA

7.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 22 MARZO 1984

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **ATTILIO RUFFINI**
 INDI
 DEL VICEPRESIDENTE **BRUNO STEGAGNINI**

INDICE

PAG.	PAG.
Proposta di legge (Discussione e approvazione):	Proposta di legge (Discussione e rinvio):
Senatori CENGARLE ed altri: Eliminazione del termine stabilito all'articolo 3 della legge 1° dicembre 1977, n. 907, ai fini della concessione del distintivo d'onore di « Volontario della Libertà » (Approvata dal Senato) (1260)	Senatori PASTORINO ed altri: Adeguamento degli organici degli ufficiali dell'Arma dei carabinieri (Approvata dalla IV Commissione permanente del Senato) (1237)
3	6, 7
RUFFINI ATTILIO, <i>Presidente</i>	RUFFINI ATTILIO, <i>Presidente</i>
3, 4	6, 7
ALBERINI GUIDO	STEGAGNINI BRUNO, <i>Presidente</i>
4	4
DI RE CARLO	ALBERINI GUIDO, <i>Relatore</i>
4	4, 5, 6, 7
SAVIO GASTONE, <i>Relatore</i>	CACCIA PAOLO
3	6
ZANINI PAOLO	DI RE CARLO
3, 4	6
Votazione segreta:	CERQUETTI ENEA
RUFFINI ATTILIO, <i>Presidente</i>	6
4	OLCESE VITTORIO, <i>Sottosegretario di Stato per la difesa</i>
	6
	PELLEGATTA GIOVANNI
	6, 7

PAGINA BIANCA

La seduta comincia alle 8,30.

PAOLO ZANINI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

Inversione dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Propongo una inversione dell'ordine del giorno nel senso di discutere subito la proposta di legge n. 1260.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

Discussione della proposta di legge senatori Cengarle ed altri: Eliminazione del termine stabilito all'articolo 3 della legge 1° dicembre 1977, n. 907, ai fini della concessione del distintivo d'onore di « Volontario della Libertà » (Approvata dal Senato) (1260).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge di iniziativa dei senatori Cengarle, Giust e Santalco: « Eliminazione del termine stabilito dall'articolo 3 della legge 1° dicembre 1977, n. 907, ai fini della concessione del distintivo d'onore di "Volontario della Libertà" », già approvata dal Senato nella seduta del 1° febbraio 1984.

L'onorevole Savio ha facoltà di svolgere la relazione.

GASTONE SAVIO, *Relatore*. Signor presidente, onorevoli colleghi, la proposta di legge di iniziativa del senatore Cengarle ed altri, relativa alla concessione del distintivo d'onore dei « Volontari della libertà », che prevede la riapertura dei termini per la presentazione delle domande

da parte degli aventi diritto, con la indicazione delle modalità e l'esclusione di limiti di tempo, è già stata approvata dal Senato ed è oggi sottoposta all'esame della nostra Commissione. Con questa proposta si intendono eliminare le conseguenze negative venutesi a creare con la legge n. 907 del 1977, conseguenze che si sono concretizzate, onorevoli colleghi, nella impossibilità di consegna del distintivo a diversi *ex* deportati aventi diritto.

L'eliminazione del termine di presentazione delle domande che viene richiesto nella proposta di legge in oggetto, dunque, consentirà di ottenere il distintivo d'onore in qualsiasi tempo e contribuirà quindi ad eliminare, giustamente, quel diffuso stato di disagio presente in questa benemerita categoria di cittadini che hanno sacrificato i migliori anni della propria vita al servizio degli ideali di libertà e di democrazia.

Probabilmente fu scarsa la pubblicità al tempo della formulazione della legge n. 907 del 1977 oppure altri fattori impediscono a molti interessati di redigere le relative domande per la concessione del distintivo; ne consegue che chiedendo oggi di approvare la proposta di legge n. 1260 siamo certi di contribuire ad un atto di giustizia per gli *ex* deportati nei lager nazisti.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

Nessuno chiedendo di parlare la dichiara chiusa.

Passiamo all'esame dell'articolo unico. Ne do lettura:

ARTICOLO UNICO.

Le domande per la concessione del distintivo d'onore dei « Volontari della Libertà » possono essere presentate dai sog-

getti di cui all'articolo 1 della legge 1° dicembre 1977, n. 907, con le modalità dalla stessa previste senza limiti temporali.

Consequentemente è abrogato l'articolo 3 della predetta legge 1° dicembre 1977, n. 907.

PAOLO ZANINI. Non posso che dichiararmi favorevole alla abrogazione della norma della legge n. 907 del 1977 che prevedeva limiti di tempo per la presentazione delle domande per la concessione del distintivo d'onore dei « Volontari della libertà », in quanto i limiti di tempo presuppongono sempre, per loro natura, una riduzione del numero degli aventi diritto al riconoscimento. Ritengo sia dunque una decisione corretta quella dell'eliminazione dei limiti temporali al fine di dare la possibilità di ottenere il riconoscimento cui hanno diritto a tutti coloro che sono rimasti finora esclusi, e che costituiscono circa l'80 per cento.

GUIDO ALBERINI. Dichiaro il mio voto favorevole alla approvazione della proposta di legge Cengarle ed altri.

CARLO DI RE. Preannuncio anch'io il mio voto favorevole.

PRESIDENTE. Trattandosi di articolo unico al quale non sono stati presentati emendamenti, la proposta di legge in discussione sarà immediatamente votata a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto sul provvedimento esaminato nella seduta odierna.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione:

Proposta di legge Cengarle ed altri: « Eliminazione del termine stabilito dall'articolo 3 della legge 1° dicembre 1977, n. 907, ai fini della concessione del distintivo

d'onore " Volontario della libertà " » (Approvata dal Senato nella seduta del 1° febbraio 1984) (1270).

Presenti e votanti	25
Maggioranza	13
Voti favorevoli	23
Voti contrari	2

(La Commissione approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Alberini Guido, Angelini Vito, Astori Gianfranco, Baracetti Arnaldo, Bonetti Andrea, Caccia Paolo, Cerquetti Enea, De Carli Francesco, Di Re Carlo, Fagni Edda, Gatti Giuseppe, Guerrini Paolo, Martellotti Lamberto, Marzo Biagio, Meleleo Salvatore, Palmieri Ermenegildo, Pellegatta Giovanni, Perrone Antonio, Ruffini Attilio, Savio Gastone, Spataro Agostino, Stegagnini Bruno, Zamberletti Giuseppe Zanini Paolo, Zoppi Pietro.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE

BRUNO STEGAGNINI

Discussione della proposta di legge senatori Pastorino ed altri: Adeguamento degli organici degli ufficiali dell'Arma dei carabinieri (Approvata dalla IV Commissione permanente del Senato) (1237).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge di iniziativa dei senatori Pastorino, Schietroma, Malagodi, Scevarolli, D'Amelio, Rubbi, Murmura e Saporito: « Adeguamento degli organici degli ufficiali dell'Arma dei carabinieri » già approvata dalla IV Commissione permanente del Senato nella seduta del 21 gennaio 1984.

L'onorevole Alberini ha facoltà di svolgere la relazione.

GUIDO ALBERINI, *Relatore*. La proposta di legge n. 1237, che è stata approvata all'unanimità dalla IV Commissione per-

manente del Senato e che è stata trasmessa a questo ramo del Parlamento il 2 febbraio 1984, non fa altro che prevedere un aumento dell'organico degli ufficiali dell'Arma dei carabinieri che è rimasto fermo ai limiti previsti dalla legge n. 1137 del 1955, salvo alcune lievi modificazioni introdotte dalla legge n. 1622 del 1960. L'organico degli ufficiali dell'Arma dei carabinieri è di 1.508 unità complessive, e quindi è notevolmente inferiore rispetto a quello degli ufficiali della pubblica sicurezza e della guardia di finanza. Esso inoltre non è neanche correlato all'incremento complessivo della forza sottufficiali e truppa dei carabinieri il cui organico, attualmente, è di oltre 20 mila unità.

Nel provvedimento in discussione si prevede un aumento degli organici dal grado di generale di divisione fino a quello di sottotenente. L'incremento è giustificato dai motivi di carattere generale che ho specificato poc'anzi e anche dalle nuove esigenze che giorno per giorno s'impongono all'Arma nella lotta contro il fenomeno mafioso, camorristico il traffico di droga, per la tutela del patrimonio artistico, e così via.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE

ATTILIO RUFFINI

GUIDO ALBERINI, *Relatore*. L'aumento dei generali di divisione, che passano da cinque a sei, è necessario per completare la dotazione organica con l'avvenuta elevazione al rango superiore della scuola ufficiali carabinieri, cui è attribuito lo svolgimento del corso d'istituto per capitani prossimi all'avanzamento. Tale corso è equiparato al corso di stato maggiore svolto presso la scuola di guerra dell'esercito che è comandata da un generale di corpo d'armata. Inoltre, tale incremento è previsto a seguito dell'entrata in vigore della riforma della pubblica sicurezza e della legge sul reclutamento, avanzamento dei sottufficiali delle tre forze armate e della guardia di finanza, che prevedono ri-

spettivamente l'attribuzione ad un generale di divisione dei seguenti incarichi: direttore della scuola di perfezionamento delle forze di polizia (a rotazione tra polizia di Stato, carabinieri e guardia di finanza) e presidente della commissione d'avanzamento dei sottufficiali.

L'aumento di due generali di brigata, che passano da tredici a quindici, è motivato dall'esigenza di organizzare in maniera più adeguata un complesso di comandi (antidroga, antisofisticazioni e sanità, tutela del patrimonio artistico e Banca d'Italia), ma soprattutto di evitare che la dipendenza dei reparti sia ancora collegata al generale comandante della divisione scuole e unità speciali, di assicurare in base alle disposizioni di cui al decreto ministeriale 4 maggio 1977, prorogate con decreto ministeriale 9 dicembre 1982 (la scadenza è prevista al 31 dicembre 1984), il coordinamento dei numerosi reparti dell'Arma, cui è devoluto il delicato compito della sorveglianza esterna degli istituti di pena, e di garantire la presenza di un generale di brigata di nuova nomina ai corsi svolti presso il Centro alti studi militari.

L'aumento da cinquanta a cinquantacinque dell'organico del grado di colonnello è previsto per coprire posti d'impiego tuttora vacanti o affidati ad ufficiali di grado inferiore e per riqualificare determinati incarichi. Infine, si prevede l'incremento dell'organico dei posti di tenente colonnello, maggiore e capitano, il cui numero è nettamente inadeguato rispetto alle attuali esigenze degli apparati operativi.

Per quanto riguarda il finanziamento, all'onere, valutato in lire 65 milioni per il 1984, 80 milioni per il 1985 e 135 milioni per il 1986, si provvede mediante riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio 1984-86, al capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1984, all'uopo parzialmente utilizzando l'accantonamento « Proroga delle disposizioni concernenti assunzioni, mediante convenzioni, di medici e veterinari civili presso le Forze armate ».

Si prevede che la legge entri in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale*, mentre l'aumento degli organici sarebbe realizzato in quattro anni a decorrere dal 1° gennaio 1984, secondo le progressioni e le procedure stabilite dalla tabella n. 2. Non sono in grado di fare considerazioni su questa tabella, per cui chiedo un breve rinvio della discussione per meglio approfondire non tanto i volumi organici indicati, sui quali credo si possa consentire, quanto i termini di decorrenza delle singole promozioni, perché pare vi siano in atto degli scavalcamenti rispetto ai passaggi ritualmente previsti dalla legge in vigore.

VITTORIO OLCESE, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Potrei fornire alcune spiegazioni sulla tabella.

PRESIDENTE. Se le spiegazioni del Governo ci possono consentire di approvare questa mattina il provvedimento, allora è necessario che il sottosegretario intervenga, ma se la Commissione è orientata a rinviare la discussione, allora il sottosegretario potrà fornire i chiarimenti richiesti in un'altra seduta. Chiedo quindi ai rappresentanti dei gruppi di pronunciarsi sulla proposta di rinvio.

ENEA CERQUETTI. A nome del gruppo comunista, mi dichiaro d'accordo con la proposta di rinviare l'esame della proposta di legge.

CARLO DI RE. Anche il gruppo repubblicano concorda con la proposta di rinvio.

PAOLO PIETRO CACCIA. Signor presidente, onorevole sottosegretario, credo che lo svolgimento della discussione della proposta di legge che ci è stata trasmessa dal Senato costituisca un fatto estremamente importante per l'Arma dei carabinieri, per quello che essa nel paese rappresenta in quanto a funzionalità ed impegno. Non si tratta di una parola retorica, né di una affermazione tendente a coprire altre po-

sizioni: quella dei carabinieri è un'Arma che non solo per il gruppo della DC, ma anche sul piano personale, rappresenta un corpo degno di attenzione e di stima. Noi riteniamo pertanto che l'approvazione della proposta di legge debba avvenire al più presto, ma dando la possibilità ai parlamentari di essere dei legislatori corretti e razionali nell'analizzare argomenti così delicati e importanti.

Sappiamo che accanto ai problemi ideali ci sono i problemi degli uomini; sappiamo anche che le istituzioni funzionano, se gli uomini che le rappresentano sono pagati adeguatamente e se non sono frustrati. Ci siamo avvicinati al provvedimento al nostro esame in questa logica, per l'adeguamento degli organici, soprattutto degli ufficiali; qualcuno ha parlato invece di provvedimento dei generali. Si tratta in realtà di un provvedimento che permette un corretto adeguamento degli organici dell'Arma dei carabinieri. Tale provvedimento al Senato si è arricchito soltanto per una parte, per cui la rimanente parte è stata messa in ombra.

Noi riteniamo che tutto il provvedimento debba essere guardato con la massima attenzione, perché rappresenta un riconoscimento nei confronti dell'Arma e proprio perché tale riconoscimento deve essere effettuato non solo con il cuore, ma anche con la ragione e con la mente. Condivido pertanto la richiesta del relatore Alberini di poter analizzare attentamente e di capire i vari meccanismi.

Nel paese c'è una posizione di diffidenza nei confronti del Parlamento: siccome questa è una posizione di qualunquismo e di malcostume e un modo di denigrare le istituzioni, chiedere una proroga per conoscere, insieme con il relatore, le ragioni del provvedimento, è un fatto che deve essere posto ad onore della nostra Commissione.

GIOVANNI PELLEGGATTA. Onorevole presidente, io ho colto due momenti della relazione del collega Alberini e dell'intervento del collega Caccia. Il relatore giustamente afferma che non c'è paragone

e quindi che c'è sperequazione fra Arma dei carabinieri e altre armi, naturalmente in difetto; il collega Caccia ha affermato che c'è una notevole attesa per la soluzione del problema, poiché gli organici sono insufficienti.

Io concordo circa la necessità di risolvere rapidamente questi due problemi, che considero centrali; concordo altresì con la proposta di rinviare l'ulteriore esame della proposta di legge, raccomandando al presidente, dal momento che siamo in vista dei congressi di partito, delle festività pasquali e dal momento che il lavoro parlamentare potrebbe essere bloccato per lo esame del provvedimento relativo al costo del lavoro, che venga stabilita una data esatta ai fini del rinvio.

PRESIDENTE. A questo punto desidererei che il relatore, che ha formulato una proposta molto saggia, indichi in linea di massima il periodo di tempo di cui ritiene di aver bisogno per poter assumere i necessari elementi, al fine di essere in grado di risolvere i dubbi prospettati, che probabilmente nel testo sono già risolti, ma che bisogna in ogni caso analizzare.

GUIDO ALBERINI, *Relatore*. Per quanto mi riguarda, credo che si tratti di ore, non di giorni: poi si dovranno riunire i capigruppo, affinché la seduta si possa svolgere rapidamente e in modo chiaro per tutti. Per questo, la prossima seduta potrebbe essere fissata a mio avviso per il primo giorno utile della settimana prossima.

PRESIDENTE. Concordo con la proposta del relatore: nell'ambito dell'ufficio di presidenza decideremo la data esatta.

Il relatore ha proposto di rinviare ad altra seduta l'ulteriore discussione della proposta di legge. Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

La seduta termina alle 9,15.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
DOTT. TEODOSIO ZOTTA
